

INTERROGAZIONE SCRITTA P-4430/07
di Jana Bobošíková (NI)
alla Commissione

Oggetto: Libera circolazione delle merci

Rimangono in vigore misure di restrizione dei trasporti collegate in origine alle operazioni di sdoganamento. Dette restrizioni erano state decise prima dell'adesione all'Unione europea tra i governi degli Stati vicini non membri dell'Unione. In effetti, non tutti i valichi di frontiera erano attrezzati per consentire lo sdoganamento e le altre formalità necessaria alla circolazione delle merci. Successivamente all'adesione all'Unione europea, le dogane in quanto tali non esistono più e sono rimasti soltanto i controlli dei passaporti; tuttavia le restrizioni ai trasporti sono rimaste in vigore, sebbene non vi siano più operazioni di sdoganamento alle frontiere. Secondo me, siamo in presenza di un ostacolo alla libera circolazione delle merci.

Successivamente all'adesione della Repubblica ceca allo Spazio di Schengen ci si potrebbe aspettare un miglioramento della situazione; tuttavia rimangono problemi. Talune strade internazionali diverranno interne all'Unione e non sarà più lo Stato, ma la regione che gestirà il loro regime e la loro segnaletica. C'è dunque da temere che le regioni promulghino regole proprie che, sulla base di decisioni delle autorità locali (ordinanze o altre norme regionali) continueranno a limitare il traffico stradale sul luogo dei precedenti valichi di frontiera.

Capisco che i cittadini vogliano una situazione calma e tranquilla ma si deve tener conto anche della dimensione commerciale delle cose: il trasporto transfrontaliero delle merci ha un'influenza fondamentale sullo sviluppo economico della regione.

Si può considerare che dette norme, approvate a livello regionale, siano conformi al principio della libera circolazione delle merci nell'Unione europea? Le regole internazionali originarie perderanno validità con l'adesione allo Spazio di Schengen? Esistono nell'Unione regole legislative chiare per le misure di restrizione dei trasporti?